



Segni.

In questi ultimi giorni mi sono capitati due episodi, due “segni”, che mi hanno lasciato, non dico sconvolto, ma abbastanza pensieroso, sì.

Mercoledì scorso 31 Luglio 2013, sono andato al cimitero a trovare Carla e, mentre aggiungevo acqua ai fiori, sono rimasto lì in comunicazione con lei un po' di tempo... Le ho detto di pensare alle mie figlie e di stare loro vicina in questo periodo un po' difficile per tutte...Prima di andare via, salutandola, le ho detto: "Fatti vedere, come hai già fatto tempo fa".

Quando sono arrivato in stazione e stavo aspettando l'autobus, si avvicina a me una ragazza, che avrà avuto più o meno 25 anni, della grandezza più o meno di Carla e con gli occhi azzurri, e mi fa: "Scusa, non hai per caso uno o due euro da darmi, me ne servono 5,90 per il treno per Verona." Io la guardo bene in faccia, stava quasi piangendo, e le faccio, aprendo il portafoglio e dandole 5 euro: "Guarda, se mi prendi in giro, questo ti resterà sulla coscienza!" "No, stai tranquillo, non ti prendo in giro. Grazie, ciao. Sono Michela." Non so se ho fatto bene, ma in quel momento mi è venuto in mente quello che avevo chiesto Carla, e mi sono venute le lacrime agli occhi..... Che sia stato un suo segno?...

Così anche stamattina 8 Agosto di ritorno dal cimitero, sempre in stazione in attesa dell'autobus, si avvicina un bella donna bionda, età sui quaranta, con in mano un pugno di monetine, che mi fa. "Scusa, mi dai una mano a fare il biglietto per l'autobus? Non ci vedo troppo bene e non capisco le istruzioni del distributore automatico." "Anch'io sono abbastanza 'orbo'", le dico, "e neanch'io ho troppa dimestichezza con queste macchinette!" "Sul serio che ci vedi poco?" "Sì, mi hanno dato anche l'invalidità ciechi." Ci mettiamo a smanettare tra l'indifferenza dei presenti che ci guardano come due extraterrestri... Ma le monetine non funzionano. Allora dal borsello prendo una moneta da 2 euro e continuiamo a smanettare... Alla fine esce il biglietto desiderato. La donna mi guarda con un sorriso: "Mi si è sollevato il cuore. Grazie. Come ti chiami?" "Gino." "E io Donata..." "Donata..." faccio con aria tra l'interrogativo e il sorpreso.... "Sì, Donata, e tanti auguri!" e mi abbraccia in modo ...da farmi ricordare gli abbracci di Carla! "Grazie e tanti auguri anche a te, Donata." L'arrivo di un autobus mi fa girare lo sguardo per vedere se è il mio. Tornando a guardare Donata... non la vedo più... come dissolta nel nulla... Che segno sarà stato?

Ora che ci penso... anche la volta precedente, anche Michela è sparita alla mia vista allo stesso modo, come dissolta nel nulla! Mi rimane l'interrogativo e due sensazioni dolcissime!

Gino